

Living

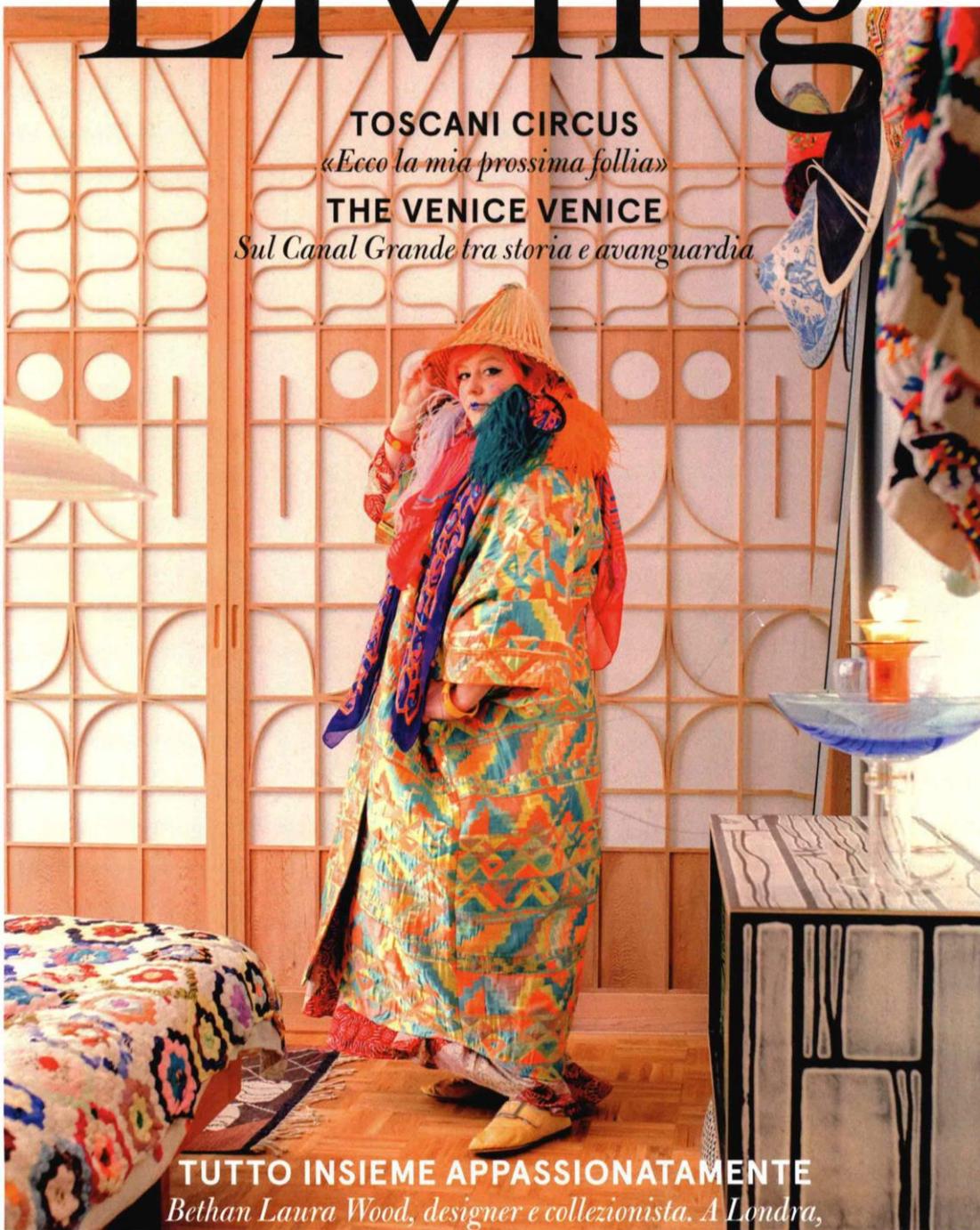
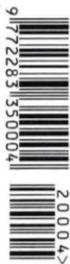
TOSCANI CIRCUS

«Ecco la mia prossima follia»

THE VENICE VENICE

Sul Canal Grande tra storia e avanguardia

Il 6 aprile con il Corriere della Sera 2€ (Corriere della Sera € 1,50 + Living € 0,50). Non vendibile separatamente - ISSN 2499-4812 (OnLine)



WWW.LIVING.CORRIERE.IT

TUTTO INSIEME APPASSIONATAMENTE

Bethan Laura Wood, designer e collezionista. A Londra, un appartamento come lei, vestito a strati e inconfondibile



ALBUM

BARCELONA IERI E OGGI

TESTO MARA BOTTINI — FOTO EUGENI PONS

Gli alti saloni, il giardino d'inverno con le maioliche disegnate da Gaudí e le vedute neoclassiche affrescate: l'architetto Georg Kayser trasforma uno scrigno del 900 nella scena del contemporaneo. «Ho ribaltato la pianta originale a favore di una ripartizione più attuale. Per me conta il qui e ora»

Nel living, le maioliche a pavimento sono originali di inizio 900 come gli stucchi e le modanature. Al centro, lo chandelier di vetro e ottone Nimbus firmato dagli inglesi CTO Lighting. Tra i mobili vintage della galleria barcelonese Ox Mobiliari: il divano rivestito in tessuto zafferano con il cuscino di Matèria, la sedia, il tavolino e il candelabro in silver, le poltrone di Finn Juhl. In primo piano. Accanto alla finestra spicca il segno grafico della lampada Left or Right Big, di Julian Appellus per Konstantin Slawinski

L'ingresso affaccia sulla sala. Tavolino del mercato antiquario Els Encants di Barcellona, ceramica di Doméstico Shop. Sospensione Noon 12 di El Schmid per Zeitraum (in questa foto). Il bovindo del giardino d'inverno guarda i palazzi modernisti del quartiere Eixample Dreta. A terra, maioliche su disegno di Antoni Gaudí e affresco Anni 40 del Parc del Laberint d'Horta. Tavolino in ceramica di Zara Home, poltrona rivestita con un tessuto di Raf Simons per Kvadrat. Porte di Kayser Studio (nella pagina accanto)



Lo scrigno del 900 diventa un palcoscenico di vita contemporanea. Georg Kayser interpreta senza nostalgia un appartamento inizio secolo nel centro di Barcellona, trasformandolo in un moderno spazio progettato nei minimi dettagli, modellato sulla personalità della famiglia inglese che lo abita. Senza fronzoli e improvvisazione, che non vuol dire senza poesia. La sua metrica ritma il presente e la memoria, con il contrappunto di un approccio che abbraccia la visione d'insieme, lasciando ampio spazio all'emozione delle forme e dei colori. «Un vivace dialogo tra vecchio e nuovo», precisa l'architetto

globetrotter. Mamma guatemalteca, papà tedesco (urbanista e architetto come lui), studi alla London Metropolitan University e commesse internazionali, Kayser fa base nella città spagnola dal 2007. Qui ha imparato a non lasciarsi intimidire dalla magnifiche case d'epoca che spesso si trova a ripensare da zero. «Il progetto era complesso a causa delle dimensioni del nostro appartamento (oltre 350 metri quadrati con pareti alte 5 metri), del contesto storico e dell'esigenza di ottenere un cambiamento significativo con un budget controllato. Kayser è al tempo stesso pratico e creativo: ha superato ogni aspettativa», spiega il proprietario,





L'open space con sala da pranzo e cucina, in primo piano, tavolo T12 di Leif Jørgensen per Hay e poltrone Beetle di GamFratesi per Gubi. Lampade Multi Lite di Louis Weisdorf per Gubi, Dietro, il bancone a isola lungo 4 metri è su misura come i pensili di rovere sbiancato e i dettagli in laterizio. Forno di Neff. Sedia di Stokke e tappeto kilim



Uno scorcio del corridoio della zona giorno. Poltrona Barcelona di Mies van der Rohe, Knoll, lampadario di Zeitraum e tavolino di antiquariato (in questa foto). La cucina a isola in quercia e ottone è su disegno dell'architetto Kayser. Rubinetto Innovo di Natalino Malasorti per Ceadesign e piano cottura di Neff (nella pagina accanto)

IL PROPRIETARIO MI HA CHIESTO DI INTERVENIRE CON IL RISPETTO DELLO STORICO DELL'ARTE, LA METICOLOSITÀ DELLO SCIENZIATO E L'ANIMO DELL'ESPLORATORE

Georg Kayser



inammorato dell'eclettismo del quartiere Eixample Dreta, al punto da volerci mettere radici. Sul lato destro di Passeig de Gràcia, l'espansione tracciata con la squadra dall'ingegnere Cerdà nell'800 – una sorta di Haussmann spagnolo – spazzò via i vicoli medievali. Attorno ai viali geometrici della Rambla de Catalunya, gli architetti del momento costruirono le nuove abitazioni e Antoni Gaudí progettò Casa Batlló e La Pedrera. L'Eixample oggi rappresenta la più grande collezione a cielo aperto di architettura del Modernismo catalano, ma Kayser si è ritrovato Gaudí anche sotto i piedi, esattamente nel giardino d'inverno

dell'appartamento, dove le maioliche sono su suo disegno. «Come me, il proprietario sentiva l'enorme potenziale del luogo. Mi ha chiesto di riscoprirlo con il rispetto dello storico dell'arte, la meticolosità dello scienziato e l'animo dell'esploratore. Abbiamo restaurato ogni elemento originale: gli affreschi Anni 40 con i paesaggi neoclassici del Parc del Laberint d'Horta, le modanature e gli stucchi. E naturalmente le ceramiche: quelle di Gaudí e le altre, incastonate come tappeti nel parquet di quercia originale, che ho appena sbiancato per dargli luce». La cura filologica finisce qui: «Il cambiamento più importante è stato il trasferimento



In bagno, vasca free standing Baia di Carlo Colombo per Antoni Lupi. Rubinetteria INV 10 di Natalino Malasorti per Ceadesign (in questa foto). La camera padronale affaccia sul giardino d'inverno affrescato con i paesaggi neoclassici del Laberint d'Horta. Il letto con l'alta testiera attrezzata è su disegno di Georg Kayser (nella pagina accanto). Foto agenzia Vega MG

della cucina al centro della casa. Ho ribaltato la pianta originale a favore di una ripartizione più attuale. Nuove aperture e la parziale distruzione dei livelli del mezzanino si sono resi necessari per dare a ogni ambiente la giusta ampiezza e luminosità». Kayser, grande fan di Le Corbusier, lavora sulla 'scala umana', crede nella teoria della sinestesia delle arti. Integra architettura, progetto d'interni e design del mobile, armonia cromatica. Per questo colora le pareti con le tinte corbusiane - verde, grigio, tortora - e disegna su misura in quasi tutte le stanze: le librerie di studio e salotto (in vetro smaltato, cuoio e ottone), lo spogliatoio, i bagni.

La cucina è il suo orgoglio: pensili a tutta altezza di rovere e laterizio, un'isola centrale lunga 4 metri in quercia e ottone. Occupa un salone tutto stucchi e vetrate ad arco, ed esprime la sua idea del 'qui e ora'. Per il resto, gli interiors sfoggiano un felice equilibrio di pezzi vintage trovati all'affollatissimo Mercat dels Encants di carrer de los Castillejos, di classici del design (Mies van der Rohe, Finn Juhl, Eric Merthen) e novità, da GamFratesi a Carlo Colombo. «Per me una casa ha bisogno di riflettere il proprio tempo», conclude Kayser.

➤ KAYSERSTUDIO.COM

© RIPRODUZIONE RISERVATA

